NEGOZIAZIONE SOCIALE

PROVINCIA

BELLUNO

VERBALE DI INTESA

A seguito della richiesta di incontro, formulata dalle OO.SS. confederali Cgil Belluno, Cisl Belluno-Treviso e dalle categorie dei pensionati Spi-Cgil Belluno e Fnp-Cisl Belluno-Treviso, avente per oggetto il progetto di Welfare Territoriale, si è tenuta Martedi 12 Dicembre 2017 alle ore 09,00 la riunione tra l'Amministrazione provinciale di Belluno, rappresentata dal Presidente Roberto Padrin, ed i rappresentanti delle OO.SS.

Le parti nella, valutazione dell'andamento demografico della provincia bellunese, consultando i dati Istat, hanno potuto appurare che:

- Nella Provincia di Belluno, da anni, si registra un continuo e costante spopolamento che si associa ad un crescente invecchiamento della popolazione.
- Il fenomeno pur manifestandosi con una maggiore intensità nelle cosiddette Terre Alte è presente in tutta la provincia.
- Nessun comune, nel periodo dato, presenta andamenti legati alla crescita demografica.
- In tutti i comuni il numero dei decessi supera i nuovi nati e risultano essere quasi il doppio rispetto le nascite.
- In alcuni anni le nascite in alcuni comuni sono risultate del tutto assenti.
- In taluni casi si registra ormai l'impossibilità ad invertire la curva demografica stante il bassissimo grado di fertilità presente in rapporto al tasso di invecchiamento.

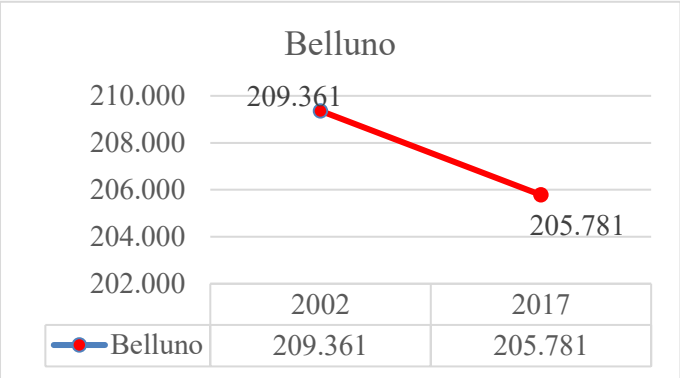
DEMOGRAFIA

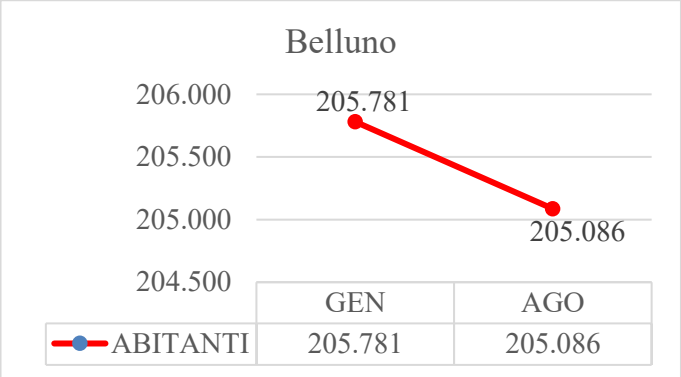
A tal riguardo, le OO.SS. hanno sottolineato come la minaccia più rilevante, che da parecchi anni incombe sul nostro territorio, si riconduce allo spopolamento in generale, al continuo innalzamento del tasso di sostituzione giovani/anziani e a tutte le conseguenze che ne derivano.

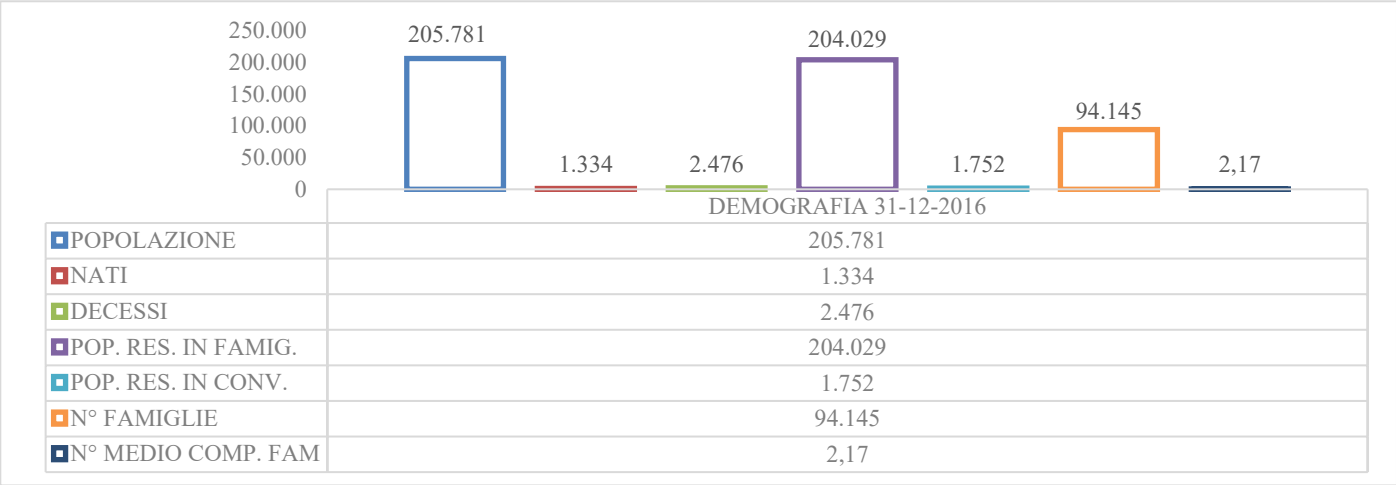
Infatti se il tasso di sostituzione nella nostra regione si attesta a 1,63 ed in Italia a 1,65 nella nostra provincia arriva a 2,15.

Ad Agosto 2017, ultimo dato Istat, l'andamento della nostra popolazione ha continuato a segnare un trend negativo scendendo a 205.086 abitanti.

È, inoltre, chiaro che tale curva continuerà ad acuirsi a seguito dell'invecchiamento della popolazione sapendo che al 31-12-2016 gli over 65 enni arrivavano al 25,8%.

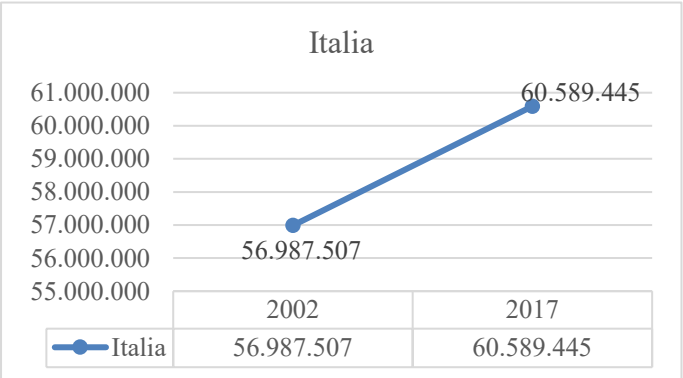


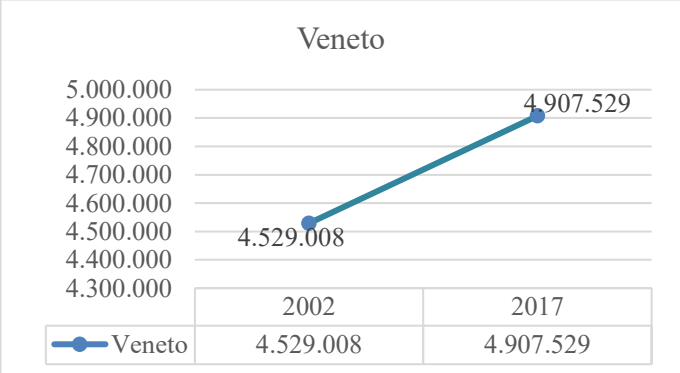




Lo stesso n° medio dei componenti per famiglia (2,17) risulta molto basso se paragonato all'Italia (2,32) o al Veneto (2,35). Indice di un numero elevato di nuclei familiari mono-parentali in larga parte costituiti da donne anziane in stato di vedovanza che spesso soffrono uno stato di solitudine dato, anche, dalle difficoltà legate alla scarsa possibilità di mobilità per i lunghi periodi invernali e dalla dislocazione abitativa oltremodo periferica.

L'andamento demografico, complessivo, risulta ancora più preoccupante se si tiene conto del fatto che nell'ultimo quindicennio, sia in Italia che in Veneto, la popolazione ha continuato a crescere





Per queste ragioni, le OO.SS. pur apprezzando gli sforzi prodotti dall'amministrazione provinciale rivolti al settore sociale, nonostante le ridotte capacità economiche, hanno segnalato come, a fronte di un calo drastico delle nascite e della diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, vadano potenziate le politiche sociali e per la famiglia con politiche di welfare che abbiamo almeno un respiro provinciale che possano, così, godere di una massa critica sufficiente per poterle implementare, al fine di incoraggiare una nuova genitorialità e che consentano, nel medio/lungo periodo, di affrontare una curva demografica che se non invertita condanna questo territorio ad una vera e propria desertificazione abitativa.

PROPOSTA DI WELFARE

Per questi motivi le OO.SS. hanno consegnato all'ente Provincia una proposta per la costruzione di un welfare territoriale ed espresso l'opinione che la stessa amministrazione provinciale possa porsi come cabina di regia per l'attivazione di un Fondo di rotazione, con l'obiettivo di intervenire nei passaggi più delicati della vita dei propri abitanti.

Tra questi le OO.SS. hanno annoverato:

- **Cicli scolastici universitari:** sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza

- **Politiche abitative:** che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo o affitto con un specifico aiuto economico da parte del fondo che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito o degli affittanti nei casi di morosità.

- **Carta servizi :** per i nuovi nati con la quale poter accedere ad un pacchetto servizi area infanzia (bonus bebè, pannolini, sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, potenziamento e/o la creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne, sostegno extra scolastico ed altro)

- Per gli anziani al raggiungimento del 70° anno di età poter accedere a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro per combattere il fenomeno della solitudine in una logica di invecchiamento attivo e di socializzazione.

FINANZIATORI 1^ FASE

La dimensione del fondo per essere efficace dovrà avere, almeno in una fase di avvio una consistente dotazione.

FONDO COMUNI CONFINANTI: riteniamo utile la presentazione di un progetto rivolto al fondo per i comuni di confine utilizzando la prevista dimensione dell'area vasta e degli assi legati alle politiche sociali e culturali e dello sviluppo locale e del contrasto all'abbandono.

ENTE PROVINCIA: la provincia, in fase di predisposizione del bilancio preventivo 2018, valuta la dotazione economica per finanziare in quota parte il progetto.

COMUNI e o/Unioni Montane: tutti gli enti locali promuovono politiche generose legate alla «Missione 12» sociali e familiari. La mancanza, però, di una massa critica le rende non del tutto efficaci rispetto gli obiettivi di crescita demografica. Si potrebbe ipotizzare un intervento di sostegno al Fondo pari ad 1€ per abitante.

Enti pubblici economici: tenuto conto anche di recenti esperienze positive si auspica un intervento di sostegno da parte del Consorzio Bim Piave.

FINANZIATORI 2^ FASE

In una seconda fase il Fondo dovrebbe estendersi all'ingresso di nuovi finanziatori coinvolgendo:

- categorie economiche
- sistema delle imprese
- lavoratori
- privati

L'amministrazione provinciale di Belluno concordando sull'importanza delle proposte formulate dalle OO.SS. sopra descritte si è detta favorevole a valutarne le possibili fattibilità a partire dal bilancio di previsione 2018 e di assumere le decisioni di merito attraverso apposito incontro.

Altresì, ritiene, una volta eletto, di affidare una specifica delega in seno al nuovo consiglio provinciale, per poter seguire in modo proficuo il progetto di welfare territoriale.

Le OO.SS. confederali e dei pensionati si sono proposte, nel loro lavoro di negoziatori sociali, di promuovere presso tutti gli enti locali il progetto per la costituzione del fondo e le sue finalità e di far parte del necessario comitato di gestione per l'espletamento dell'attività programmatoria.

Inoltre, di attivare, a titolo gratuito, i propri Centri di Assistenza Fiscale per le necessarie documentazioni ai fini delle domande da presentare al fondo.

Le OO.SS, infine, comunicheranno le decisioni di merito sopra dette, oltre che ai propri comitati Direttivi, anche a tutti i loro iscritti residenti in provincia, attraverso comunicazione scritta e nelle periodiche ed apposite assemblee territoriali.

P. la Provincia di Belluno Il Presidente Roberto Padrin	P.LaSegreteria Spi-Cgil Belluno Renato Bressan Maria Rita Gentilin	Il Segretario Cgil Belluno Mauro De Carli	P. La Segreteria Fnp-Cisl Belluno/Treviso Rino Dal Ben	P. la segreteria Cisl Belluno/Treviso Rudy Roffarè